Una immagine di Longo partigiano, durante la guerra di Liberazione

Domani sera alle ore 21 al Palazzo dei Congressi

LONGO CONSEGNERÀ le «Stelle» garibaldine

Il riconoscimento ai componenti del comando regionale delle Brigate Garibaldi — Nel corso della manifestazione il compagno Paolo Spriano presenterà il quinto volume della storia del PCI

Domani sera, alle ore 21, nell'auditorium del Palazzo dei Congressi, organizzata dal Comitato regionale del PCI si svolgerà una manifestazione nel corso della quale avrà luogo la consegna della « Stella d'oro garibaldina » ai componenti del comando regionale delle Brigate Garibaldi.

Alla manifestazione sarà presente il compagno on. Luigi Longo « Gallo », presidente del Partito comunista italiano, uno dei componenti il Comitato Nazionale di Liberazione.

Nel corso dell'incontro fra partigiani il compagno Paolo Spriano presenterà il V volume della storia del PCI: « La Resistenza, Togliatti e il Partito nuovo ».

La « Stella d'oro garibaldina » sarà consegnata ai familiari dei compagni caduti nel corso della guerra di Liberazione: Pietro Lari, Vasco Mattioli, Gino Menconi, Alessandro Sinigaglia; ai familiari dei compagni scomparsi successivamente: Ilio Barontini, Mario Fabiani, Leonida Roncagli, Renato Bitossi, Giuseppe Rossi.

Il compagno Luigi Longo consegnerà la « Stella d'oro garibaldina » ai compagni Vittorio Bardini, Luigi Gaiani, Francesco Leone, Antonio Roasio, Dino Saccenti e Gino Tagliaferri.

Si svolgerà al Teatro Verdi, presente Pierre Carniti

Domani a Pisa la conferenza provinciale sull'occupazione

Decine di assemblee e di iniziative organizzate dalla Federazione sindacale unitaria - Il dibattito e la preparazione hanno interessato il quadro dirigente delle più importanti categorie del movimento sindacale e delle zone più importanti

PISA, 5

La fase preparatoria della conferenza sulla occupazione nella provincia di Pisa è arrivata alle sue ultime battute. Decine e decine sono state le assemblee e le iniziative organizzate dalla Federazione sindacale unitaria che si sono svolte in queste ultime settimane in tutto il Pisano. La conferenza, che in un primo tempo era stata fissata per il 13 aprile, si svolgerà dopodomani, venerdì al teatro « Verdi ». I lavori occuperanno l'intera giornata e saranno conclusi dal segretario della Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL, Pierre Carniti.

Il dibattito e il lavoro di preparazione hanno interessato tutto il quadro dirigente del movimento sindacale delle categorie dei chimici, metalmeccanici, lavoratori delle costruzioni, abbigliamento, legno, conciari, ed altre delle più importanti strutture di zona (Pisa, Pontedera, Santa Croce, Cascina, Volterra e la Val di Cecina).

Un valore ed un significato particolari — come afferma un comunicato della Federazione sindacale unitaria pisana — hanno avuto le iniziative che hanno interessato al dibattito sulla situazione occupazionale della provincia i movimenti giovanili delle forze politiche, gli enti e le associazioni cittadine. Le tavole rotonde sulla riconversione industriale che si sono tenute a Pisa sono stati esempi qualificanti di questo impegno.

Nell'intensa fase di preparazione della conferenza sono emerse alcune indicazioni che si rifletteranno nella relazione introduttiva quindi anche nel dibattito. Il primo elemento emerso è che la crisi economica ha avuto conseguenze negative anche sull'apparato produttivo pisano e sui livelli di occupazione in generale e in particolare sull'occupazione femminile.

Le donne anche nel Pisano sono state le prime ad essere espulse dalle fabbriche soprattutto dell'abbigliamento e del legno. Nelle grandi e medie industrie permane la tendenza al congelamento delle assunzioni, con i pensionamenti anticipati e con il mancato reimpiazzo del « tourn over » il numero degli occupati cala in maniera costante da un anno all'altro.

La grande massa di giovani in cerca di prima occupazione è l'altro elemento caratterizzante la situazione occupazionale pisana. La possibilità di sbocchi di lavoro si fa di anno in anno sempre più esigua: a tutt'oggi si può dire sia quasi inesistente. La crisi dell'agricoltura, l'assenza di adeguati investimenti e le scelte politiche degli agrari rivolte solo all'aumento della produttività, fanno registrare anche in questo settore un calo sensibile dell'occupazione bracciantile.

Occorre adottare rapidamente — dicono i sindacati — un piano di preavviamento al lavoro che garantisca l'occupazione in attività produttive alle centinaia di migliaia di giovani in cerca di prima occupazione, ai diplomati, ai laureati. E' urgente realizzare un programma di riconversione industriale tendente a spostare i consumi dai settori privati e individuali a quelli collettivi e sociali.

Anche nella provincia di Pisa la pressione e le lotte dirette dal movimento sindacale sono orientate ad ottenere, in particolare nelle grosse aziende, impegni seri di investimenti per la riconversione produttiva nella direzione di nuove scelte produttive orientate a soddisfare i bisogni delle grandi masse lavoratrici nei settori prioritari e dei consumi sociali.

Una manifestazione di lavoratori di Pisa per l'occupazione

Illustrati in una conferenza gli scopi dei lavori

Oggi a Livorno la conferenza sanitaria comprensoriale

Proseguirà domani e dopodomani presso l'Auditorium della Camera di commercio Avrà carattere prevalentemente operativo - Quattro commissioni di lavoro

LIVORNO, 5

« Abbiamo soprattutto una esigenza da soddisfare: aprire una discussione ampia e qualificata, per andare al fondo di proposte concrete, per determinare orientamenti e scelte da tradurre rapidamente in provvedimenti amministrativi degli enti locali interessati ». Con questa precisa volontà politica, manifestata dal sindaco di Livorno, Nannipieri nel corso di una conferenza stampa tenuta questa mattina, si va all'apertura della conferenza sanitaria comprensoriale, indetta dai Comuni di Livorno e Collesalvetti e dalla Amministrazione provinciale.

Per questo la conferenza che si apre domani per proseguire dopodomani e l'8 presso l'Auditorium della Camera di commercio avrà carattere prevalentemente operativo. Accanto a momenti di dibattito generale i partecipanti si suddivideranno in commissioni, sui consorzi socio-sanitari, sulla medicina del lavoro, sulla assistenza domiciliare ad anziani e handicappati, sui consultori familiari. Lo scopo è evidente: che escano proposte, suggerimenti, scelte precise da far marciare rapidamente disegnando un quadro di riferimento capace di incidere sia nell'immediato nella realtà comprensoriale, sia nel prefigurare linee di riforma sanitaria ormai decisamente irrimandabili.

Presenti i sindaci di Livorno e Collesalvetti (Nannipieri e Barsacchi), il presidente della provincia (professor Barbieri), gli assessori alla sanità Di Batte e Bicchi e il consigliere delegato alla sicurezza sociale, professor Poggiali, l'incontro con la stampa è servito a illustrare i momenti problematici al centro della conferenza comprensoriale. E' noto che il territorio interessato è stato suddiviso nell'ipotesi della Regione in 3 consorzi, il cui statuto si propone di ricalcare il modello concordato regionalmente, che fa perno sui consigli di quartiere sia per la ripartizione territoriale sia come momento di partecipazione alla gestione, per i quali infine si propone una forma di coordinamento in rapporto alle questioni generali cui fare fronte.

Lo scopo della costituzione dei consorzi è noto: unificare e coordinare per riqualificarli gli strumenti sanitari presenti nel comprensorio dando così forme di unitarietà all'intervento sanitario sul territorio nei suoi tre momenti essenziali di prevenzione, cura e riabilitazione. E' stato precisato, nel corso dell'incontro, che non si aggiungerà struttura burocratica ad altre, perchè i consorzi unificheranno ciò che già c'è. Per intanto coordineranno ed utilizzeranno strutture e personale degli enti locali interessati, coinvolgendo così circa 670 persone. E' stato anche precisato che vi saranno forme di coordinamento tra questi nuovi organismi e politica ed indirizzi dell'ospedale civile che secondo il piano regionale in discussione dovrebbe vedere una diminuzione dei posti letto da 1900 a 1400, ponendo così concretamente il problema di una ristrutturazione conseguente sia del personale che del tipo di intervento.

E' stato chiesto se ci sarà una crescita della spesa. Non si può dare una risposta certa. Il punto di fondo, si è risposto, è però la riqualificazione della spesa stessa, oggi quasi totalmente assorbita a livello della cura (in Toscana 260 miliardi sui 270 complessivi). Si tratta in sostanza di invertire il senso dell'atto sanitario centrandolo decisamente sulla prevenzione. In questo quadro problemi seri si porranno anche in rapporto agli enti mutualistici, che per legge sono entrati nella fase di liquidazione per essere compresi in una utilizzazione regionale.

Sui contenuti e sull'articolazione delle commissioni si è precisato che tre sono i momenti qualificanti: la medicina del lavoro (sulla quale l'intervento degli enti locali già conosce un concreto impegno con centro poliambulatoriale di via della Bastia — su cui si concentra un vasto interesse perchè è nella fabbrica che più acuta è la situazione), l'assistenza agli anziani (l'assistenza domiciliare è l'asse portante del servizio che si intende realizzare, senza ignorare, anzi riqualificando il momento del ricovero quando indispensabile — circa 1000 sono gli anziani interessati oggi nel Livornese al ricovero, una gran parte recuperabili ad una collocazione sociale e parzialmente autonoma); i consultori familiari, e per gli emarginati (in rapporto alla normativa in via di definizione con legge regionale ed in rapporto alle indicazioni contenute nella legge sulla droga).

Dato di fondo dei consorzi socio-sanitari viene ad essere infine individuato nella dimensione della partecipazione, della autogestione dei servizi nel loro decentramento. Una vasta consultazione ha preceduto e accompagnato la impostazione della conferenza: consigli di quartiere, ordini professionali, sindacati confederali di settore, consigli di circolo e di istituto.

m. t.

Nel corso di un incontro

Proposto a Figline un coordinamento antifascista nel Valdarno

Incisa, Reggello e Rignano sono gli altri comuni partecipanti - Una risposta unitaria alle provocazioni squadriste

FIGLINE VALDARNO, 5

Si è svolta nei giorni scorsi a Figline nella sala del Consiglio comunale un'importante riunione dei comitati antifascisti dei quattro comuni del Valdarno fiorentino (Figline, Incisa, Rignano, Reggello) e del comune di Piandisco. Lo scopo era quello di creare un comitato di coordinamento a livello intercomunale in grado di mobilitare le masse per rispondere unitariamente alle provocazioni di marca fascista che hanno ripreso, anche nel Valdarno, peso e consistenza. Basti ricorsare l'oscuro episodio di cui si è reso protagonista un gruppo di giovani neofascisti figlinesi alcune settimane fa, le provocazioni e gli atti vandalici compiuti contro le scuole medie ed elementari di Incisa, l'ignobile atto teppistico ai danni di una lapide che ricorda i partigiani caduti nella guerra di liberazione a Secchieta, una località del comune di Reggello.

Episodi oscuri sui quali occorre far chiarezza ma che dimostrano al di là di ogni ragionevole dubbio come nel Valdarno sia in atto una ripresa della strategia della provocazione attraverso la quale la delinquenza comune si salda strettamente con quella politica di marca chiaramente fascista.

Il fatto di dover affrontare una campagna elettorale importante come quella attuale non serve certo a rischiarare la situazione: anzi introduce nuovi e pesanti motivi di preoccupazione insieme alla consapevolezza della necessità di approntare un sistema di vigilanza democratico e di massa. La proposta di costituire il comitato di coordinamento si inserisce dunque in questa prospettiva. Tutte le forze politiche e le associazioni presenti alla riunione hanno espresso un parere sostanzialmente favorevole e la proposta potrà quindi essere tradotta in pratica al più presto.

Nel corso dell'incontro è stata anche sottolineata la necessità di stabilire un contatto più continuo con le forze dell'ordine per garantire quella collaborazione necessaria a stroncare sul nascere ogni tentativo di turbare il normale e democratico svolgimento della campagna elettorale e della vita politica ed amministrativa dell'intera vallata.

Costituita la consulta regionale dell'emigrazione

La giunta regionale toscana ha approvato una legge con la quale viene istituita la Consulta regionale dell'emigrazione e dell'immigrazione. Lo stesso provvedimento prevede inoltre interventi a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie.

Della Consulta faranno parte i rappresentanti della giunta, degli enti locali, delle organizzazioni e delle associazioni democratiche operanti a favore degli emigrati, dei sindacati, degli istituti di patronato, delle associazioni regionali degli industriali, degli artigiani, dei commercianti, degli agricoltori e dell'ufficio regionale del lavoro. Ne faranno parte anche tre esperti nelle materie del lavoro.

Con la Consulta entra in funzione un organismo capace di operare a contatto con i fenomeni dell'emigrazione e della immigrazione, al fine di giungere ad iniziative e finanziamenti sulle specifiche finalità della legge.

La Consulta studierà pareri sugli atti di programmazione regionale, proporrà leggi specifiche, formulerà proposte per gli organismi competenti, agevolerà l'esercizio dei diritti civili e politici da parte dei lavoratori emigrati.

Dopo un vivace dibattito a Scarlino

Approvata l'ipotesi di accordo dai chimici del Casone

Il livello comprensoriale e la questione degli appalti - Il controllo dei consigli di fabbrica sulla questione della salute dell'ambiente

GROSSETO, 5

L'ipotesi di accordo del contratto dei chimici è stata approvata a maggioranza dai 1000 lavoratori dell'importante complesso chimico di Scarlino. La discussione della bozza di accordo si è svolta in due fasi, la prima in una riunione dei lavoratori del primo turno, la seconda in una assemblea congiunta di tutti i dipendenti degli stabilimenti Montedison e Solmine che operano nell'area industriale del Casone.

I lavoratori di questo stabilimento hanno portato all'esame della bozza contrattuale (5 ore e mezzo di dibattito) un contributo notevole per partecipazione ed argomenti, anche se non sono mancati gli spunti polemici.

La maggioranza dei dipendenti, esclusa una minima parte che prima di venire al Casone aveva svolto l'attività di minatore, sono in maggior parte giovani e lavoratori che hanno iniziato a formarsi una « coscienza » operaia e di classe « dal momento in cui hanno iniziato nel 1971 a lavorare in questo moderno stabilimento. Si è qui, a nostro avviso, la comprensione del serrato dibattito che in alcuni momenti ha dato la viva sensazione che fosse presente tra i lavoratori, pur nella valutazione negativa di alcuni aspetti dell'accordo, la consapevolezza del difficile momento che il paese attraversa.

Resta comunque da dire che al termine della discussione e del voto positivo scaturito, senza ombra di smentita, l'assemblea ha riconfermato il ruolo e la funzione che spetta alla classe operaia nel processo profondo e difficile di rinnovamento economico e sociale del paese.

Trucchi, della segreteria nazionale della FULC, introducendo la discussione, ha messo in risalto gli aspetti qualificanti e anche quelli meno positivi della bozza del contratto. Cinque punti sono ad avviso della FULC significativi: il fatto che è un contratto che porta a livello comprensoriale la contrattazione degli investimenti che regolamenta in modo serio ed organico la questione degli appalti; che dà un concreto potere di decisione e controllo ai consigli di fabbrica e alle rappresentanze operaie sui problemi dell'ambiente di lavoro; che affronta correttamente i problemi della classificazione della manodopera, anticipando il padronato, e afferma la volontà operaia sui problemi della nuova organizzazione del lavoro; che dà notevole peso alla richiesta del diritto allo studio ed all'applicazione delle 150 ore.

Tra i punti negativi, sui quali si è soffermato particolarmente il dibattito rispetto alla piattaforma contrattuale, Trucchi ha citato il problema del salario e del suo scaglionamento, sui problemi delle malattie e del premio di produzione. Su questo ventaglio e intrecci di problematiche i lavoratori hanno preso posizione ed hanno inteso nel contempo ribadire la ferma volontà di imporre al padronato il rispetto dell'accordo, promuovere una più unitaria e articolata iniziativa di lotta per cancellare i punti oscuri ancora presenti ed affermare in pieno le istanze di cambiamento portate avanti dai lavoratori grossetani.

Paolo Ziviani

Impegno degli enti locali della Comunità montana

Prevista una zona industriale a Borgo San Lorenzo

Anticipata la variante grazie al quadro d'assetto del territorio che vede le linee d'intervento su scala comprensoriale

BORGO S. LORENZO, 5

E' stato messo a punto, frutto di una forte volontà politica, la previsione di zona industriale nel piano intercomunale di Borgo San Lorenzo. L'esigenza di procedere rapidamente a questa previsione ha indotto l'Amministrazione gestita da una giunta unitaria di comunisti e socialisti, ad anticipare la variante relativa a questa zona, possibile grazie al quadro di assetto territoriale che vede le linee di intervento su scala comprensoriale.

La sostanziale concordanza delle analisi sui vari aspetti del territorio fra le varie amministrazioni locali rappresentate nella comunità montana del Mugello-Val di Sieve prevedeva, nel piano intercomunale, due nuove zone industriali nella Valle della Sieve, fra i comuni di San Piero e quello di Vicchio, una prima di quaranta ettari nella località Cardetole (Muzello-ovest) e una seconda nella località Sagginale, anche questa di quaranta ettari, in posizione Mugello-est. Tutte due queste zone sono nel territorio comunale di Borgo San Lorenzo, salvo una piccola parte della prima, che si trova nel territorio di San Piero a Sieve.

Le indicazioni di assetto territoriale che la comunità montana aveva stabilito sono state recepite nella variante che le ha acquisite. In sostanza questi sono gli interventi. La strada di Sagginale, che è stata modificata da recenti interventi della Provincia, è stata riportata secondo il nuovo tracciato, ed è stato istituito un collegamento più diretto fra questa strada e la strada statale 302 a Olmi.

La strada di Cardetole è stata inserita secondo il progetto della Provincia, in questa zona, dato l'andamento altimetrico del terreno, che scende verso la Sieve presentando in un certo punto una scarpata. E' prevista una viabilità, per servire meglio le aree previste nella parte posta ad una quota più bassa. Perciò, la zona risulta divisa fra una parte più alta vicino alla strada provinciale, e per questo di più rapida attuabilità, adatta per queste caratteristiche alle piccole industrie essendo altimetricamente più frazionata; e una più bassa e uniforme, nella quale sono collocabili anche industrie di dimensione maggiore, che però richiede la costruzione delle strade di servizio.

Nella zona di Sagginale è stata prevista un viabilità interna alla zona, evitando gli accessi dalla strada, provinciale, ed anche in considerazione della possibilità di costruzione di una grande arteria, cosa questa prevista dal piano intercomunale. In tutte le due zone vi sono presenti aree di verde pubblico, utilizzando parti di questo terreno che si presenta più accidentato, e perciò meno utilizzabile per costruire edifici industriali.

Per ragioni di rispetto ambientale è stata tenuta una distanza maggiore dalla Sieve di quella indicata dal piano intercomunale, « non è stata impegnata l'area fra Sagginale e la Sieve, che il piano regolatore prevede destinate a verde pubblico e sportivo.

Tutti questi condizionamenti hanno ridotto le zone industriali a 36 ettari a Sagginale e 24 a Cardetola. Le zone saranno realizzate attraverso piani particolareggiati di iniziativa pubblica, ma anche di iniziativa privata, legata quest'ultima a due fattori importanti: il rispetto integrale del piano regolatore e l'intesa con i sindacati circa i posti di lavoro garantiti dall'iniziativa. Nel progetto è prevista anche una zona artigiana, che è posta fra la località Rabatta e il confine con il comune di Vicchio. Questa proposta è nata dalla necessità di offrire uno spazio per il decentramento delle aziende artigiane, attualmente collocate all'interno del capoluogo, e che non è logico siano mandate nelle grandi zone industriali oltre la Sieve. E' un'area di cinque ettari e mezzo, e nella previsione del piano regolatore potrà essere collegata, adeguando le strade esistenti, col centro Mugello-est.

Ferma presa di posizione delle forze politiche e sociali

Profondo sdegno e condanna per l'attentato di Grosseto

Un gesto che si inserisce nella catena di provocazioni di questi ultimi tempi - Esclusa l'ipotesi della vendetta - Una delegazione di rappresentanti di partiti ed assemblee elettive si è incontrata col prefetto

GROSSETO, 5.

Unanime sdegno e riprovazione in tutti gli ambienti della popolazione grossetana per l'attentato di lunedì notte contro il bar « La Palma » di via Garibaldi. Una condanna ferma e decisa per questo atto terroristico che inserisce la città di Grosseto nel contesto più generale della spirale della violenza politica e del terrorismo portato avanti da forze oscure ed eversive.

Il grave gesto, manifestatosi con l'incendio doloso di questo esercizio pubblico, non trova spiegazione se non in quella strategia della tensione mirante a creare disordine e confusione. Questa del resto è la spiegazione e l'interpretazione che del fatto danno le forze politiche e sociali democratiche che con una ferma presa di posizione hanno giudicano questo attentato come obbiettivamente teso ad alimentare le trame e le velleità dell'eversione neo fascista.

Nelle indagini, dirette dal dott. Melchiomme, capo della squadra mobile di Grosseto, tese a ricercare gli autori del grave fatto, si è presa in considerazione anche l'ipotesi di una vendetta, ma il titolare del bar, Romildo Galli e i suoi familiari lo escludono.

Da dove nasce questa ipotesi delle autorità inquirenti? La scatola di fiammiferi, ritrovata insieme al tappo della tanica usata per versare il combustibile all'interno del locale e al cencio imbevuto di kerosene, portava sopra scritti dei nomi, e un cognome: « Assuntina » « Irma », « Bellucci ». Anche tracce di nerofumo che riproducono le orme di una scarpa con suola di gomma partono dall'angolo di via Montanara all'ingresso del bar. Sono questi elementi, vagliati dagli inquirenti, che avrebbero portato alla identificazione dei presunti autori indicati anche come clienti del bar « La Palma ». E' solo un ipotesi ma che è difficile accreditare in quanto l'identità vera o presunta degli indiziati cozza fortemente con la tecnica e la dinamica del vile attentato.

Oltre a 6 milioni di danni subiti, il bar dovrà stare chiuso per circa un mese prima di riprendere in pieno l'attività.

Questa mattina alle ore 11,30 una delegazione diretta dal sindaco di Grosseto, dal presidente dell'Amministrazione provinciale e composta dai rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale e delle organizzazioni sindacali si è incontrata con il prefetto, con il questore e il comandante dei carabinieri. In un comunicato congiunto è stata sottolineata la necessità di rafforzare in un clima di collaborazione tra le forze dell'ordine, le organizzazioni democratiche e i cittadini adeguate forme di vigilanza e di mobilitazione tese a prevenire e reprimere nuovi atti di violenza, che già con gli attentati come quello compiuto alla sezione di Marina di Grosseto e ad un pubblico esercizio stonano offesa alla coscienza democratica della città.

p. z.

Domani a Pistoia manifestazione della FGCI

Domani, venerdì in piazza Gavinana alle ore 21 avrà luogo una manifestazione spettacolo nel corso della quale parlerà la compagna Giulia Rodano, della direzione nazionale della FGCI e seguirà uno spettacolo di canzoni popolari con il canzoniere delle Lame. La manifestazione è promossa dalla FGCI di Pistoia.

Nel quarto anniversario della morte

Delegazione della FGCI alla tomba di Serantini

PISA, 5

In occasione del 4° anniversario della morte di Franco Serantini questa mattina una delegazione della Federazione pisana della FGCI si è recata al cimitero comunale, presso la tomba del giovane anarchico per esprimere non solo il commosso ricordo di Franco, la cui memoria è viva e presente nella coscienza della gioventù democratica, ma soprattutto l'impegno dei giovani comunisti, perchè sia fatta giustizia e perchè in futuro non accada che giovani, mossi dalla volontà antifascista e di libertà, vengano così tragicamente colpiti.

MILIONI SUBITO

Dott. Tricoli

FIRENZE v.le Europa, 192, tel. 68.11.289, segreteria telefon. al n. 682.549 (055)
Un amico al vostro fianco.
Finanziamenti, prestiti, mutui, cessioni V stipendio, leasings, ecc. ecc.
Il primo - Il migliore - Il più economico - L'accontentatutti - Appuntamenti garantiti anche nei giorni festivi. Collaboratori retribuiti in tutta Italia cerchiamo.

Dr. MAGLIETTA
specialista
Disfunzioni sessuali
malattia dei capelli
pelli veneree
VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 290.989
FIRENZE